

Ragusa

Operazione scerbatura in pieno atto

Lavori in corso. Da via Achille Grandi al resto della città: l'assessore Iacono illustra il piano

➔ Già sistemata la siepe sull'arteria di accesso alla città, si procede secondo un programma con l'ausilio di Google



MICHELE FARINACCIO

Un miglioramento a 360 gradi delle strade cittadine. E' quello che, tra migliorie del manto stradale da una parte e scerbatura dell'altra, sta mettendo in atto l'amministrazione comunale, che vuole rifare il look delle arterie e farsi trovare pronta per il prossimo autunno ed inverno. E' stato infatti pubblicato l'avviso di manifestazione d'interesse relativo alla gara per l'affidamento dei lavori per interventi straordinari finalizzati al mantenimento delle condizioni di sicurezza di vie e piazze nel territorio del Comune di Ragusa per un importo complessivo dell'appalto che ammonta a ben 720.000 euro.

"Dopo il necessario lavoro di mappatura di tutte le nostre strade, predisposizione della graduatoria delle priorità e reperimento dei fondi, di cui ringrazio gli uffici, e gli interventi su viale dei Platani, via Galvani e via Leonardo da Vinci, siamo pronti alla prima, consistente azione di manutenzione straordinaria delle nostre strade. Abbiamo infatti messo a gara un bando da 1 milione di euro lordi - dice l'amministratore di palazzo dell'Aquila - pari a un importo d'appalto di 720.000 euro, utile a dare risposte concrete per migliorare le numerose criticità delle nostre strade".

Prosegue da ormai una settimana, intanto, l'attività di scerbatura delle strade cittadine, da quando cioè è stata aggiudicata la gara d'appalto durata tre mesi, che adesso consente all'amministrazione comunale di mettere in atto un programma fittissimo di ripulitura delle erbacce non solo per ciò che riguarda le arterie pubbliche ma anche le ville comunali che, spesso, si sono trovate in situazione di grande

LA SEGNALAZIONE DEI 5 STELLE AL COMUNE



La via Dierna, all'angolo con la via Giovanni Falcone, continua ad essere teatro continuo di incidenti stradali.



In via Dierna e in via Cervia «Il pericolo è in agguato»

Sicurezza stradale a Ragusa, i casi di via Dierna in periferia e di via Cervia a Marina di Ragusa. Il gruppo consiliare del M5S chiede maggiore attenzione e incremento dei controlli. Primo caso in via Dierna, in prossimità di via Falcone: "Un crocevia diventato teatro di continui incidenti a qualsiasi ora del giorno e della notte. I residenti sono ormai esasperati".

"Sempre in tema di sicurezza stradale, inoltre - proseguono i 5 Stelle - vorremmo porre l'accento sulla circostanza che molte arterie stradali tra le più frequentate della nostra città siano rimaste senza le strisce pedonali. Il bilancio è stato approvato da tempo e le somme si erano trovate". Il gruppo M5S denuncia anche quanto accade in via Cervia a Marina. "Lungo la strada che parte dalla zona della guardia medica sino all'altra rotonda che verso destra conduce a Casuzze mentre a sinistra garantisce l'accesso su via Ottaviano - sottolineano i cinque consiglieri - si verificano, soprattutto nottetempo, vere e proprie gare di velocità con i protagonisti che improvvisano competizioni mettendo a rischio loro stessi ma anche eventuali malcapitati".

M. F.

degrado. Se c'è stato qualche ritardo che è dipeso proprio dall'aggiudicazione della gara d'appalto, insomma, come promettono dalla Giunta Cassi, presto sarà colmato e tutto, a livello di decoro cittadino tornerà in ordine al più presto. "Stiamo mettendo in atto un lavoro davvero enorme - spiega l'assessore al ramo, Giovanni Iacono - 2 squadre hanno svolto il lavoro in via A. Grandi e 2, con i mezzi meccanici, sulla strada regionale 31 bivio Ilice - cava renna 5 vie, ex SR 31 Carcara Mendolilli (l'intero tratto stradale che collega la SP 25 di Marina con la strada Ragusa S.Croce Camerina (Malavita), C.da Cisternazzi, C.da Maulli (una bosaglia), Abbeveraggio Pianta e dopo C.da Camemi, Area di C.da Castellana e Marina di Ragusa. Cinque squadre per il castello di Donnafugata e Lungomare A. Doria per prati e taglio Cocos, Lungomare A. Doria per siepi, Piazza Malta e Lungomare per sfalco, boschetto di Via Caboto a Marina, strada stazione Castello di Donnafugata, area di Via Saragat, piazzale dietro Villa Santa Domenica, villaggio Gesuiti, area davanti Ristorante La Falena a Marina. Ancora cinque squadre solo a Ragusa: Villa Moltisanti (tutto il bosco che non veniva pulito con la ruspa da oltre un lustro), centro cittadino ed area Via Borsellino, zona Quasimodo, Via Danimarca, Piazzale sotto villa Santa Domenica (era letteralmente un bosco che non veniva pulito da oltre 5 anni. Abbiamo un programma ben preciso che ci porterà alla ripulitura totale delle erbacce nel nostro territorio. E' un programma che abbiamo fatto con l'ausilio di Google Heart, proprio perché non vogliamo rischiare di tralasciare niente: abbiamo tutto organizzato in zone in modo da ottimizzare il lavoro".

L'APPELLO DI ANZALDO (CASSINDACO) DOPO LE NOTIZIE SULL'ENNESIMO STOP AL PROGETTO DI RADDOPPIO AUTOSTRADALE

Ragusa-Catania, «facciamo fronte comune»

MICHELE BARBAGALLO

Ragusa-Catania, è ora di far fronte comune. È l'appello del consigliere comunale Carmelo Anzaldo della lista Peppe CasSindaco per ottenere il via libera sul progetto di raddoppio anche se, come è noto, dal Cipe giungono segnali contrastanti mentre il governo nazionale, in piena campagna elettorale per le Europee, ha annunciato di voler creare il raddoppio con fondi interamente pubblici, ma senza spiegare quali fondi sono a disposizione.

«Le notizie che continuano ad arrivare da Roma non sono per nulla posi-

tive. Neppure nella riunione del pre-Cipe di mercoledì scorso c'è stata l'occasione di trattare il futuro della Ragusa-Catania. Una seduta del Cipe è stata fissata per l'11 luglio, anche se forse sarà rinviata, ma le vicende dell'infrastruttura che collegherà i due capoluoghi di provincia siciliani non figureranno all'ordine del giorno». Anzaldo ne ha parlato anche in Consiglio comunale.

«Facciamo nostre - spiega Anzaldo - le preoccupazioni sollevate nei giorni scorsi dalla segreteria territoriale di Ragusa dell'Ust Cisl e temiamo che dal governo nazionale sia stato imposto

uno stop che rimetta tutto in discussione con l'allungamento dei tempi sine die e con la concreta prospettiva che per poter vedere davvero funzionare quest'opera trascorrano altri 20 anni. Non punto il dito verso nessuno. Ma è chiaro di chi siano le responsabilità in questo momento. Ritengo, in ogni caso, che tutti gli attori di questa vicenda abbiano un problema di responsabilità. Una cosa è certa. Noi ragusani paghiamo la mancanza di questa ed altre opere. La triste conclusione è che ogni anno facciamo i conti con un elevato numero di vittime».



● La marcia lenta di qualche settimana fa sulla Ragusa-Catania

Modica

Contrordine, la movida si ferma alle tre

Ordinanza. Il sindaco Abbate si adegua alle disposizioni della Prefettura rinunciando all'ora in più prevista «Volevamo dare più tempo ai nostri giovani anche perché gli chalet con la musica sono distanti dal centro abitato»



DALLA PRIMA PAGINA

LE REGOLE LO STILE E IL RIGORE PER TUTTI

Quelli che la prefettura spedisce sotto forma di comunicati stampa, solitamente discreti e senza mai fare precisi riferimenti personali, si chiamano "richiami": è qui la differenza di stile col diretto superiore di cui sopra, che invece s'ispira al classico cazzatone militaresco facendo valere la regola del più forte, o meglio di chi comanda.

L'autorevolezza è tuttavia cosa ben diversa dall'autorità, e chi non ce l'ha non se la può inventare neppure indossando divise in prestito. Né autoproclamandosi Rut, responsabile unico territorio, come accade sovente in alcuni municipi qua e là negli Iblei dove ai rispettivi sindaci va ogni tanto ricordato chi è che comanda veramente.

E' successo negli ultimissimi giorni a Chiaramonte Gulfi e, forse un po' più spesso, anche a Modica dove evidentemente il sindaco, forte dei tanti consensi che lo hanno condotto senza alcun problema al secondo mandato, aspira non solo alla presidenza del Libero consorzio ma possibilmente un po' più in alto. Memore dei fasti dell'antica Contea, le sue scelte sono spesso andate in contrasto con le disposizioni superiori (la Sovrintendenza sul caso delle luci al led in centro storico, l'Autorità provinciale sulla gestione dei rifiuti, lo stesso Consiglio comunale nel caso strisce blu e isola pedonale) e quasi sempre ha dovuto fare marcia indietro rinunciando a un decisionismo unilaterale al limite della tetragonia.

Sappiamo di alcune riunioni in prefettura dove i portatori sani di idee sbalate sono andati via piangendo, e fuori nessuno ha mai saputo nulla. Ma se la forma è sostanza, e le regole sono ancora regole, che ci sia qualcuno a ricordarlo senza necessariamente arrivare alle lacrime (del sindaco e soprattutto dei cittadini) è bene che continui così.

➡ L'ufficio di governo ricorda le disposizioni valide per tutta la provincia già concordate

MICHELE BARBAGALLO

Sul sito del Comune di Modica c'è ancora l'ordinanza con cui gli orari della movida prevedevano la possibilità di poter emettere musica lungo la fascia costiera modicana fino alle 4 di notte. Ma l'ordinanza sulla "movida" è stata modificata venerdì sera, in tempo per l'attuazione nel suo primo giorno, in modo da essere in linea con gli orari stabili anche dagli altri Comuni iblei, che prevedono la possibilità di fare musica fino alle 3 di notte, il venerdì e il sabato.

Lo spiega la Prefettura di Ragusa in



una nota diffusa ieri con cui, in qualche modo, spiega che i Comuni iblei si sono programmati entro il limite delle 3 di notte per il venerdì e il sabato. E nel frattempo si prende atto di quello che sembra essere un obbligo dietrofront del Comune di Modica che prima aveva concesso la possibilità, anche su richiesta del "popolo della notte", di consentire le emissioni sonore fino alle 4 di notte di venerdì e sabato. Ora però il Comune si è dovuto uniformare agli orari concordati in Prefettura, probabilmente anche a seguito dei primi mugugni giunti anche dai Comuni limitrofi, che contestavano l'ora in più "concessa" da Modica.

E non erano mancati i commenti al veleno sui social, soprattutto da parte dei commercianti contro le proprie amministrazioni comunali, considerato che nel resto della provincia

SICUREZZA. Con l'orario uniformato si potrà evitare la transumanza da un Comune all'altro e il rischio di incidenti

la musica si sarebbe dovuta staccare alle 3 di notte mentre a Marina di Modica alle 4. Si è dunque cambiato nuovamente per uniformare gli orari ed evitare magari la "transumanza" dei giovani da una parte all'altra del litorale in piena notte.

"Avevamo cercato di compendiare tutte le esigenze offrendo anche ai nostri giovani un'ora in più anche perché gli chalet sono un po' lontani dalla maggior parte delle case - spiega il sindaco di Modica, Ignazio Abbate - ma alla fine la Prefettura ci ha chiesto di uniformarci agli altri Comuni e così ho fatto modificando l'ordinanza per riportare l'orario del venerdì e del sabato fino alle 3 di notte. Resta inteso che potranno essere applicate delle deroghe in occasione di determinati eventi in cui si renderà necessario procedere con orari differenti". Insomma si è cercato di offrire un'ora in più ma alla fine si è rinunciato, per questioni di sicurezza e di ordine pubblico, come evidenziato dalla Prefettura nel corso della riunione di giugno. Motivi che sono stati ribaditi nel corso delle recenti comunicazioni tra la Prefettura e il Comune di Modica.

Mancato rispetto delle norme urbanistiche otto persone deferite all'autorità giudiziaria

Il bilancio. E' l'esito dei controlli effettuati nel corso del mese di giugno

SILVIA CREPALDI

Continua l'incessante lavoro del Nope, il nucleo operativo di polizia giudiziaria del Comune di Modica, per fare rispettare le regole in materia di urbanistica. Sono otto, infatti, le persone deferite all'autorità giudiziaria dalla polizia locale e il dato si riferisce al solo mese di giugno e specificatamente per quanto riguarda il settore edilizio.

Il nucleo operativo, nel corso della sua attività ha, in modo particolare, proceduto nei confronti di cinque soggetti che non hanno rispettato le ordinanze del sindaco, contestandogli l'articolo 650 del Codice penale. Inoltre, tre persone sono state deferite per violazioni in



La centrale operativa del Nope

materia urbanistica. Il Nope, diretto dal commissario Giuseppe Gintoli, è stato impegnato in un'indagine disposta dalla procura della Repubblica che ha impegnato so-

stanzialmente entrambe le due unità in dotazione. Nel primo semestre del 2019 sono state, complessivamente, trentuno le persone deferite alla magistratura inquirente: un dato particolarmente rilevante e che mette in risalto l'attenzione che la polizia locale di Modica presta per contrastare gli abusi edilizi e la mancata ottemperanza delle ordinanze sindacali, che riguardano in particolare la scerbatura di alberi e siepi. Dallo scorso mese di gennaio, infatti, sono dieci coloro che hanno trasgredito le norme urbanistiche, venti sono gli inadempienti riguardo le ordinanze del sindaco e, infine, una persona è stata denunciata per violazione di natura ambientale.

Indicazioni dalla Prefettura

Giro di vite alla movida di Modica, nuovi orari per i locali

Da Palazzo di Governo è arrivata la richiesta di uniformarsi con altri paesi. È tempo di «movida». Ma senza eccessi. Anche il sindaco del Comune di Modica, Ignazio Abbate, che prima aveva annunciato orari più flessibili, in particolare modo lo stop alla musica alle 4 del mattino nei week end, fa marcia indietro, su richiesta della Prefettura.

Da Palazzo di Governo, infatti, è arrivata richiesta di uniformarsi,

per evitare lo spostamento da un centro all'altro, con il rischio di incidenti stradali. Abbate ha però confermato che, su richiesta dei gestori dei locali pubblici, potranno essere concesse delle deroghe. La prefettura, intanto, ha diffuso una nota in cui ricorda quanto stabilito: «In seguito alla riunione in termini di movida estiva nella provincia iblea, il Comitato provinciale dell'ordine e di pubblica sicurezza e i sindaci della provincia hanno concordato gli orari delle emissioni sonore dei pub-



Il prefetto. Filippina Cocuzza

blici esercizi».

Ecco nel dettaglio gli orari in cui è consentita la musica: dalla domenica al giovedì, dalle 10 alle 13 e dalle 18 all'una e mezza di notte. Il venerdì e il sabato dalle 10 alle 13 e dalle 18 alle 3 del mattino. Già nel corso della riunione in Prefettura, il prefetto, Filippina Cocuzza, aveva attirato la particolare attenzione dei sindaci sulla necessità di prevedere per tutte le manifestazioni in luogo pubblico, anche per quelle non soggette ad autorizzazione, il piano di imple-

go di un adeguato numero di operatori appositamente formati, con compiti di accoglienza, regolamentazione dei flussi anche in caso di evacuazione, osservazione ed assistenza del pubblico nonché un piano per le emergenze ed urgenze sanitarie con l'individuazione di aree e punti di pronto intervento fissi o mobili, informandone preventivamente le autorità di polizia.

Era stato poi operato un ulteriore approfondimento sulla necessità, da parte dei sindaci, di va-

lutare per qualsiasi evento, di natura sportiva, musicale, culturale o di intrattenimento, l'opportunità di vietare con apposita ordinanza la somministrazione di bevande in contenitori di vetro.

I rappresentanti delle forze di polizia avevano anche evidenziato che le iniziative di pubblico spettacolo dovranno essere contenute entro i limiti di orario previsti per tali attività, e nel rispetto della vigente normativa in materia di conformità dei livelli di emissione sonora. (D'ABO)

I problemi dell'estate

Sosta a pagamento a Scicli Cna e Confcommercio delusi

Dopo gli incontri preparatori disattese le richieste

Leuccio Emmolo

SCICLI

Riaffiora la polemica sulla gestione del servizio strisce blu a Scicli e Donnalucata dopo che l'orario di utilizzo dei stalli a pagamento a luglio e agosto è stato prolungato di 4 ore sino alle 24. Una decisione infelice per Confcommercio, Cna e i residenti che devono aspettare dopo la mezzanotte per trovare un posto vicino casa. «Una decisione penalizzante e senza criterio - commenta il presidente di Confcommercio Raffaele Giallongo - che rischia di bloccare la crescita avviata in questi anni». Per Giallongo è necessario favorire l'accesso in città e nelle borgate e non certo disincentivarlo. Questa scelta fa compiere notevoli passi indietro a quel percorso di crescita turistica che, in tutti questi anni, in maniera graduale ma costante, si sta cercando di portare avanti. Invidiamo, quindi, l'amministrazione comunale a desistere dal provvedimento posto in essere e a trovare soluzioni alternative. Non vorremmo dilapidare tutto quanto di buono, sul fronte turistico, è stato fatto nel corso di questi ultimi anni». Sulla stessa lunghezza d'onda la Cna. «Così si disincentiva il turismo e le attività commerciali soffrono. Diciamo no a questa scelta dell'amministrazione comunale». È il commento di Giovanni Ruta e Franco Spadaro che esprimono un netto dissenso per la scelta dell'amministrazione comunale di estendere sino alle 24 la durata della sosta a pagamento, nei giorni feriali e festivi. «Dopo l'in-



Via San Bartolomeo. Le strisce blu per la sosta con il ticket

contro avuto il 27 giugno scorso con il vicesindaco e assessore al Turismo, Caterina Riccotti, che tra l'altro aveva fornito rassicurazioni ben precise riguardo la problematica degli stalli a pagamento, e cioè che la Giunta municipale avrebbe preso in considerazione le criticità evidenziate dalla nostra associazione di categoria e dalle imprese - dicono i vertici della Cna comunale - non ci saremmo certo attesi l'ordinanza dell'1 luglio scorso. Inutile ricordare che la sosta a pagamento estesa fino a mezzanotte rappresenta un unicum in provincia e ci chiediamo se l'amministrazione co-

munale, nel prendere questa decisione, abbia soppesato il danno economico che arreca alle attività che operano nel centro storico di Scicli e Donnalucata oltre al danno di immagine a livello turistico che si arreca al territorio». La Cna si chiede: perché, a fronte di un contratto per la gestione dei parcheggi a pagamento scaduto a gennaio 2019, l'amministrazione dall'1 luglio non abbia trovato altre soluzioni che quella di autorizzare la ditta Caia srl a proseguire il servizio fino all'individuazione del nuovo gestore senza almeno rimodulare i termini della convenzione». (*LE*)